



Comune di Grado

PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO PUBBLICO

**Concorso di idee per la creazione del nuovo
marchio / logotipo turistico della Città di Grado.**

Allegato A - Brief di progetto



arap

associazione italiana design
della comunicazione visiva

GRADO, UN'ISOLA DEL SOLE

Grado è stata primo scalo – in latino gradus – della più grande metropoli romana del nord Italia, ovvero Aquileia (che è Sito Unesco per la zona archeologica e per i mosaici paleocristiani). Conserva caratteristiche urbane tipicamente veneziane (campielli, vicoli, case di pescatori), in virtù della lunghissima influenza della Repubblica Veneta su questi luoghi, ma senza l'affollamento di una località turistica di massa, che ne consentono un'esperienza più autentica.

Sospesa tra la terra e il mare Grado, che è conosciuta anche col nome di Isola del Sole (o Isola d'Oro) per la sua sabbia finissima baciata dal sole, sorge in mezzo alla più settentrionale delle lagune dell'Adriatico.

Il territorio del comune si estende tra la laguna omonima, la foce del fiume Isonzo e il mare Adriatico. La laguna comprende circa trenta isole e copre una superficie di circa novanta chilometri quadrati: di queste l'isola maggiore e l'Isola della Schiusa, collegata a Grado con due ponti, sono quelle più popolate.

Sicura, curata, tranquilla e accessibile, Grado crede in queste sue peculiarità, in parte innate, in parte frutto di un'attenta valorizzazione della località volta a ospitare tutti i tipi di visitatori e di famiglia, dalla più numerosa ed esigente dal punto di vista dei servizi, a quella che vuole vivere una vacanza in pieno relax.

Il mare calmo e pulito, l'acqua poco profonda che digrada dolcemente, le numerose spiagge di sabbia fine e le tante attività d'animazione in spiaggia, nonché la buona cucina (piatto tipico gradese è il Boreto alla graisana ma anche le molteplici interpretazioni a base di Asparago bianco di Fossalon, frazione agricola del comune), i comodi locali di ristoro e le numerose strutture ricettive, rendono questa località molto sicura e protetta, con una particolare attenzione al turismo accessibile.

Questa attenzione che da sempre Grado riserva ai suoi ospiti fa sì che da ventisette anni consecutivi la località venga insignita della Bandiera Blu per la qualità ambientale, una garanzia per la proprietà dell'acqua e dei servizi. Un riconoscimento prestigioso a una località che sostiene un progetto dove l'ambiente non solo viene conservato e valorizzato, ma viene anche fatto crescere e costantemente migliorato.

LA LAGUNA E L'ATTENZIONE ALL'ECOLOGIA

I suggestivi vecchi casoni dei pescatori sono stati riqualificati ed è nato, a Grado, il primo albergo diffuso in ambiente lagunare d'Europa, dove il turista può vivere un'esperienza ecologica e sostenibile di completa immersione nella natura.

Scenario incantevole d'indiscutibile bellezza e straordinaria ricchezza naturale, la laguna di Grado comprende due riserve naturali che ne custodiscono la biodiversità: la Riserva della Valle Cavanata e la Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo (isola della Cona).

La prima è un'ampia valle da pesca, dichiarata zona umida di valore internazionale per le 260 specie di volatili migratori che vi nidificano, che la rende il posto ideale per gli appassionati di birdwatching. Nella riserva è presente un alto grado di biodiversità (per l'elevato numero di specie), dovuto alla presenza di ambienti anche molto diversi tra loro e caratterizzati ognuno dalla propria vegetazione.

La Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo, comprendente i quindici chilometri finali dell'omonimo fiume, è visitabile a piedi, in bici o in groppa ai possenti cavalli Camargue, portati direttamente dalla Francia e adattatisi perfettamente nel territorio.

Molte anche le attività sportive che si possono svolgere nella laguna: dalla vela alla canoa, al kitesurf, al beach volley o alle bocce.

Grado è anche un paradiso di chi ama le due ruote: la zona della laguna regala ben venticinque chilometri di percorsi ciclabili e poetici cammini nel verde che dalla foce dell'Isonzo, costeggiando il mare, le zone

umide di particolare pregio e le aree naturalistiche lagunari attraversano il territorio da est ad ovest piegando poi a nord per collegarsi ad Aquileia.

Inoltre da Grado parte la ciclovia italo-austriaca “Alpe Adria Radweg” che la collega a Salisburgo, 400 km più a nord, attraversando borghi pittoreschi e paesaggi incantevoli. La ciclovia è stata eletta come migliore pista ciclabile del 2015, insieme al Tour della Manica.

La laguna rappresenta, insieme al mare, anche la ricchezza principale a cui attinge la cultura culinaria gradese, con il pesce azzurro come protagonista della tavola: a detta degli intenditori è questa l'area dell'Adriatico in cui il pescato è più saporito. Alici, comunemente chiamate “sardoni”, sardine, qui “sardelle”, cefali, branzini, canocchie, vongole sono all'origine della varietà della cucina locale, che trova nel boreto alla graisana il piatto simbolo.

UN TURISMO SLOW, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

Oltre alle bellezze incontaminate della sua Laguna e delle Riserve Naturali, Grado sfoggia una lunghissima spiaggia di sabbia finissima interamente rivolta verso sud, e per questo costantemente assolata. Una distesa di sabbia ricca di preziosi minerali e famosa per la sicurezza e i servizi differenziati offerti agli ospiti per vivere il mare e la spiaggia nei modi più svariati.

Un particolare microclima che non fa mai mancare il sole sulla sua costa, un mare pulito e i fondali bassi la rendono una meta perfetta per una vacanza con i bambini.

La vasta spiaggia, suddivisa in tre Lidi, accoglie il turista con particolari iniziative e servizi. Spiagge ben organizzate, intervallate da aree giochi per i bambini e ragazzi, punti di ristoro e spazi dedicati ad ogni tipo di sport. Le giornate sono arricchite anche da un ampio ventaglio di attività sportive, di animazione ed eventi di intrattenimento diurni e serali che fanno da cornice a tutta la vacanza.

Vi si trovano importanti stabilimenti termali, veri gioielli del benessere e della talassoterapia, completati dal parco termale acquatico.

Grado offre anche una Baby Beach, un reparto interamente dedicato ai più piccoli, allestito con 40 ombrelloni più grandi di quelli tradizionali dove per tutta la stagione viene offerto anche un servizio che mette a disposizione di mamme e bambini confortevoli spazi attrezzati per la cura dei neonati in spiaggia. Alcune spiagge inoltre sono state attrezzate per offrire ospitalità agli amici a quattro zampe, comprensivi di aree in cui gli animali possono nuotare, giocare e riposare. Tra queste il “Lido di Fido” ha ricevuto l'ambito riconoscimento di “accoglienza quattro zampe top 2012” per la categoria spiagge.

LA STORIA DI GRADO, L'ISOLA DEL SOLE

Grado o Gravo, in dialetto graisan, deriva dal latino Gradus ovvero scalo, in quanto nacque come primo approdo per le navi romane che, spinte dal provvidenziale alternarsi di Bora e Scirocco, risalivano il fiume Natissa dirette al porto fluviale di Aquileia.

Passeggiando nel dedalo di suggestive calli e campielli di Gravo vecia, il cuore antico di Grado, è ancora possibile rintracciare le architetture della fortezza, il castrum romano, usato come rifugio per gli aquileiesi durante le invasioni barbariche unne e longobarde del V e VI secolo, e della Basilica della Corte del IV secolo.

Oggi il perimetro dell'antico castrum delimita l'area dei caratteristici Ristoranti del Castrum accomunati da un'antica tradizione culinaria (in autunno con il Boreto a la Graisana, piatto tipico della cucina marinara povera di Grado, e in primavera con la Festa degli asparagi bianchi di Fossalon).

Nel 568 Grado ottiene un ruolo da grande protagonista diventando prima sede del Patriarcato di Aquileia e dal 607 di un Patriarcato autonomo, vicenda che imprimerà grande impulso allo sviluppo della città stessa. Notevoli testimonianze dell'epoca sono le magnifiche basiliche paleocristiane di Sant'Eufemia, con il suo battistero ottagonale annesso, ricca di mosaici in stile bizantino e colonne marmoree diverse tra loro, e quella di Santa Maria delle Grazie, interamente costruita in proporzione aurea. A fianco di Sant'Eufemia si trova un imponente campanile, con una caratteristica cuspidata su cui svetta una statua che raffigura S. Michele, di costruzione più recente rispetto alla chiesa.

Il successivo incremento demografico ed il prestigioso ruolo acquisito nel panorama politico e religioso fino al IX secolo furono arrestati dal contemporaneo affermarsi di Venezia, dalla ricostruzione di Aquileia nel X secolo e da ripetuti saccheggi nell'XI secolo. Dal XII secolo il patriarca di Grado si trasferì a Venezia, che nel 1451, con la soppressione del titolo gradese, divenne ufficialmente la sede del nuovo patriarcato. Grado, rimasta un villaggio di pescatori, alla caduta della Repubblica Marinara Veneta e in seguito al Trattato di Campoformio, nel 1797 venne annessa all'Impero Austro-Ungarico che le impresse nuovo sviluppo come prima località turistica balneare per l'aristocrazia asburgica.

Nel 1892 l'imperatore Francesco Giuseppe inaugurò la Stazione di Cura e Bagni di Grado, una delle prime strutture turistiche peninsulari, dotò l'isola di un caratteristico porto interno e, per proteggerla dalle mareggiate, fece costruire una diga divenuta in seguito una bellissima passeggiata lungomare. Raffinati palazzi ed eleganti ville, come quelle del complesso realizzato nel 1900 dai baroni Bianchi e che sono tutt'ora l'eccellenza della ricezione alberghiera di Grado, danno nuovo impulso al turismo e fanno da cornice ad ampi viali alberati, donando all'isola quell'atmosfera aristocratica mitteleuropea che ancora oggi il turista respira. Espressione di tanta bellezza si ritrova nella colta comunicazione della località che ha coinvolto alcune delle più importanti firme del cartellonismo italiano (Auchentaller, Codognato, Corva, Dudovich, Puppo) (si veda a proposito la bacheca di immagini "Vintage Grado" su <https://it.pinterest.com/comunedigrado/vintage-grado/>).

Nel 1918 l'Isola del Sole ritorna italiana e negli anni trenta la costruzione di un prestigioso stabilimento termale marino dona nuovo slancio al turismo di Grado, che ebbe in quegli anni l'onore di ospitare anche Freud e Pirandello.

Il poeta Biagio Marin contribuì poi alla realizzazione del Parco delle rose, fresca zona verde ai margini della spiaggia che ritroviamo all'inizio del nuovo millennio, assieme al parco termale acquatico, a completare l'esclusiva proposta della spiaggia GIT.

Nel 1936 Grado fu collegata alla terraferma con un ponte che pose fine al secolare isolamento dell'isola. Gli anni successivi videro un ampliamento urbanistico della città favorito da opere di colmata delle zone umide ed arginamenti delle valli da pesca. In seguito nacque una nuova consapevolezza dell'enorme importanza naturalistica costituita dalla laguna di Grado, con i caratteristici "casoni", le umili capanne lagunari ricoperte di canne palustri che usavano i pescatori e i valligiani come riparo per se stessi e ricovero per le "batele", le tipiche barche a fondo piatto.

Proprio di questi luoghi s'innamorò Pier Paolo Pasolini che scelse le atmosfere rarefatte della laguna per girare le scene iniziali del film "Medea" con la divina Maria Callas. L'innamoramento di Pasolini per Grado fece sì che il regista tornasse puntualmente ogni anno, fino al 1972, per promuovere le "Settimane Internazionali del Cinema di Grado", evento di attrazione per i cinefili di tutta Europa.

Alla fine del XX secolo alcune aree lagunari diventarono riserve naturali, come quella della Valle Cavanata e della Foce dell'Isongo, votate alla conservazione del prezioso mosaico di biotopi lagunari, uno dei più

caleidoscopici scenari naturalistici esistenti in Italia. Oggi è possibile avvistare oltre 260 specie di volatili visitando tali riserve a piedi, in bici, o cavalcando cavalli Camargue. La sognante bellezza di questi luoghi dall'aspetto continuamente mutevole ha ispirato la costruzione della più lunga pista ciclabile lagunare d'Europa. Non mancano infine sull'isola d'oro strutture moderne ed accoglienti perfettamente integrate nel paesaggio lagunare quali il Golf Club di Grado e diversi campeggi e villaggi turistici.